

Sivieri: «Disponibile a ricandidarmi, con mandato a tempo»

Apindustria

A maggio l'assemblea per il rinnovo dei 15 membri del Consiglio direttivo



Il presidente. Douglas Sivieri da tre anni alla guida di Apindustria

BRESCIA. «Ho sempre pensato fosse opportuno e necessario un ricambio veloce alla guida di Apindustria. Ma qualora l'associazione non riuscisse ad individuare una figura istituzionalmente valida, darò la mia disponibilità per un mandato di presidenza a termine». A poche settimane dall'assemblea generale di fine maggio, chiamata ad eleggere i 15 membri del Consiglio direttivo (all'interno del consiglio verrà poi scelto il presidente), Douglas Sivieri interviene sul tema della successione.

È un mandato di presidenza

breve, soli tre anni, quello previsto dallo statuto di Apindustria. Per questo motivo forse la riconferma viene considerato un passaggio per certi versi naturale. Non per Sivieri, che si è sempre detto contrario al secondo mandato: «Non ho cambiato idea, per come abbiamo impostato oggi la nostra associazione tre anni sono sufficienti. Altri tre sarebbero decisamente troppi per una realtà veloce come Apindustria. Sono disponibile ad una sorta di tutoraggio, per un anno, un anno e mezzo».

Sono passati tre anni dalla sua nomina, come giudica questo mandato? «Per me è stata un'esperienza straordinaria: l'associazione è un ecosistema complesso che si può conoscere bene solo dall'interno. In questi anni siamo cresciuti molto e mi creda, cresceremo molto anche nel 2017. Apindustria si è strutturata, ha dato vita a nuovi servizi, ha cercato di essere più presente nel dibattito cittadino e nazionale per sostenere e dare voce alle istanze degli associati. Ma mi creda, c'è ancora molto da fare».

Quale giudizio sull'economia bresciana? «Ha dimostrato di saper volare molto in alto ed è fatta di imprenditori capaci e affezionati all'idea di successo». Si poteva fare di più? «Forse, ma siamo una piccola provincia in mezzo alla globalizzazione. Per certi versi è mancata la velocità di adattamento al mondo digitale, ma questo non è un problema solo bresciano». // R. RAGA

IL VERTICE. L'assemblea è prevista a fine maggio, il presidente uscente sembra incamminato verso un altro mandato

Apindustria, Sivieri in «pole» per la conferma da leader

«L'associazione è cresciuta in equilibrio con le esigenze degli associati. Con i sindacati «rapporti buoni, nelle differenze»

L'assemblea per il rinnovo cariche è in programma a fine maggio - potrebbe essere il giorno 24, ma l'ufficialità ci sarà solo la settimana prossima -, tuttavia il percorso sembra già delineato e vede il leader uscente incamminato verso la conferma.

DOUGLAS SIVIERI, dunque, parte in pole position per ottenere la fiducia al vertice di Apindustria Brescia: il tutto dovrebbe concretizzarsi dopo il voto degli associati, chiamati a rinnovare il Consiglio direttivo (15 componenti) che, successivamente, esprimerà il presidente il quale, in una seconda fase, indicherà i suoi vice che andranno a completare la Giunta dell'associazione di via Lippi in città: una realtà imprenditoriale che può contare su una base di oltre mille Pmi aderenti che «rappresentano» quasi 25 mila occupati. L'organizzazione, che quest'anno compie 155 anni di attività, fa parte di un sistema nazionale che ha al proprio vertice Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media im-

presa presieduta da Maurizio Casasco già alla guida di Apindustria Brescia.

In attesa delle assise il presidente Douglas Sivieri traccia un primo bilancio del triennio, riassunto anche in un video intervista nell'ambito della newsletter istituzionale associativa «Diamo voce all'imprenditoria bresciana». Apindustria «è cresciuta e si è ben equilibrata rispetto alle esigenze degli associati - sottolinea -. Per me è stata un'esperienza straordinaria: l'associazione è un ecosistema complesso che si può conoscere bene solo dall'interno». Corpi intermedi in crisi? «Solo quando sono scollegati dalla realtà e dalla struttura produttiva: se raccolgono e fanno proprie le esigenze degli associati sono ancora fondamentali. Apindustria - spiega Sivieri - questo ha cercato di fare, strutturandosi al proprio interno, dando vita a nuovi servizi, cercando di essere più presente nel dibattito cittadino e nazionale per sostenere e dare voce alle istanze degli associati». Il futuro di Apindustria Bre-



Una veduta della sede di Apindustria Brescia in via Lippi in città



Il presidente Douglas Sivieri

scia? «Forse un po' più semplice, soprattutto per quanto riguarda la parte infrastrutturale, ma molto abbiamo ancora da fare», ha detto il leader. Sui rapporti con Aib, il presidente preferisce glissare. Mentre quelli con i sindacati li definisce «buoni, a dispetto delle differenze, anche culturali. Sono state relazioni leali, di confronto vero, senza preconcetti, a volte anche antipatiche ma sempre oneste. Di sicuro non siamo più nell'Ottocento».

INFINE un voto all'economia territoriale. «Direi almeno sette e mezzo - dice Douglas

Sivieri -. L'economia bresciana ha dimostrato di saper volare molto in alto ed è fatta di imprenditori capaci e affezionati all'idea di successo». Si poteva fare di più? «Forse, ma siamo una piccola provincia in mezzo alla globalizzazione», conclude il presidente evidenziando che «forse è mancata la velocità di adattamento al mondo digitale, alla sfida proposta da Industria 4.0 ma questo non è un problema solo bresciano». E comunque, volenti o nolenti, «tutti quanti dovremo affrontare questo nodo insieme nei prossimi anni».

di **FRANCESCO RAVAZZI**

Apindustria, a fine maggio il rinnovo della presidenza

Di Redazione2 - aprile 26, 2017



Apindustria verso il rinnovo delle cariche. Bilancio di fine mandato per Douglas Sivieri, 49 anni, titolare dell'azienda IT Core alla guida di Apindustria da tre anni. In un'intervista video realizzata nell'ambito della newsletter istituzionale associativa «Diamo voce all'imprenditoria bresciana», Sivieri non rivela se si ricandiderà per un altro triennio alla presidenza di Apindustria – a fine maggio ci sarà il rinnovo delle cariche – ma ne approfitta per tracciare un bilancio di quanto fatto finora.

«Apindustria è cresciuta e si è ben equilibrata rispetto alle esigenze degli associati – afferma -. Per me è stata un'esperienza straordinaria: l'associazione è un ecosistema complesso che si può conoscere bene solo dall'interno». Corpi intermedi in crisi? «Solo quando sono scollegati dalla realtà e dalla struttura produttiva: se raccolgono e fanno proprie le esigenze degli associati sono ancora fondamentali. Apindustria – spiega Sivieri – questo ha cercato di fare, strutturandosi al proprio interno, dando vita a nuovi servizi, cercando di essere più presente nel dibattito cittadino e nazionale per sostenere e dare voce alle istanze degli associati». Il prossimo futuro di Apindustria Brescia? «Forse un po' più semplice, soprattutto per quanto riguarda la parte infrastrutturale, ma molto abbiamo ancora da fare». I rapporti con Aib? «Domanda invasiva, non rispondo», glissa il presidente. E quelli con i sindacati? «Buoni, a dispetto delle differenze, anche culturali. Sono state relazioni leali, di confronto vero, senza preconcetti, a volte anche antipatiche ma sempre oneste. Di sicuro non siamo più nell'Ottocento».

Infine un voto all'economia bresciana: «Direi almeno sette e mezzo. L'economia bresciana ha dimostrato di saper volare molto in alto ed è fatta di imprenditori capaci e affezionati all'idea di successo». Si poteva fare di più? «Forse, ma siamo una piccola provincia in mezzo alla globalizzazione». Neanche una nota dolente? «Forse è mancata la velocità di adattamento al mondo digitale, ma questo non è un problema solo bresciano». E comunque, volenti o nolenti, «tutti quanti dovremo affrontare questo nodo insieme nei prossimi anni». A fine maggio il rinnovo delle cariche di Apindustria, associazione che quest'anno compie i 55 anni di attività e fa parte di un sistema nazionale che ha al proprio vertice Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media impresa.



Apindustria Brescia, a fine maggio il rinnovo delle cariche

Published on aprile 26, 2017 in Api/Associazioni di categoria/Douglas Sivieri/Economia/Personaggi by Redazione Brescia2.it

Bilancio di fine mandato per Douglas Sivieri, 49 anni, titolare dell'azienda IT Core alla guida di Apindustria da tre anni. In un'intervista video realizzata nell'ambito della newsletter istituzionale associativa «Diamo voce all'imprenditoria bresciana», Sivieri non rivela se si ricandiderà per un altro triennio alla presidenza di Apindustria – a fine maggio ci sarà il rinnovo delle cariche – ma ne approfitta per tracciare un bilancio di quanto fatto finora.

«Apindustria è cresciuta e si è ben equilibrata rispetto alle esigenze degli associati – afferma -. Per me è stata un'esperienza straordinaria: l'associazione è un ecosistema complesso che si può conoscere bene solo dall'interno». Corpi intermedi in crisi? «Solo quando sono scollegati dalla realtà e dalla struttura produttiva: se raccolgono e fanno proprie le esigenze degli associati sono ancora fondamentali. Apindustria – spiega Sivieri – questo ha cercato di fare, strutturandosi al proprio interno, dando vita a nuovi servizi, cercando di essere più presente nel dibattito cittadino e nazionale per sostenere e dare voce alle istanze degli associati». Il prossimo futuro di Apindustria Brescia? «Forse un po' più semplice, soprattutto per quanto riguarda la parte infrastrutturale, ma molto abbiamo ancora da fare». I rapporti con Aib? «Domanda invasiva, non rispondo», glissa il presidente. E quelli con i sindacati? «Buoni, a dispetto delle differenze, anche culturali. Sono state relazioni leali, di confronto vero, senza preconcetti, a volte anche antipatiche ma sempre oneste. Di sicuro non siamo più nell'Ottocento».

Infine un voto all'economia bresciana: «Direi almeno sette e mezzo. L'economia bresciana ha dimostrato di saper volare molto in alto ed è fatta di imprenditori capaci e affezionati all'idea di successo». Si poteva fare di più? «Forse, ma siamo una piccola provincia in mezzo alla globalizzazione». Neanche una nota dolente? «Forse è mancata la velocità di adattamento al mondo digitale, ma questo non è un problema solo bresciano». E comunque, volenti o nolenti, «tutti quanti dovremo affrontare questo nodo insieme nei prossimi anni». A fine maggio il rinnovo delle cariche di Apindustria, associazione che quest'anno compie i 55 anni di attività e fa parte di un sistema nazionale che ha al proprio vertice Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media impresa.

Douglas Sivieri: “Economia di Brescia promossa”

Secondo il presidente uscente di Apindustria, il made in Brescia merita un sette e mezzo. E per il futuro? Nessuna parola sul prossimo mandato.



Il presidente di Apindustria Douglas Sivieri

(red.) Bilancio di fine mandato per Douglas Sivieri, 49 anni, titolare dell'azienda IT Core alla guida di Apindustria Brescia da tre anni. In un'intervista video realizzata nell'ambito della newsletter istituzionale associativa «Diamo voce all'imprenditoria bresciana», Sivieri non rivela se si ricandiderà per un altro triennio alla presidenza di Apindustria – a fine maggio ci sarà il rinnovo delle cariche – ma ne approfitta per tracciare un bilancio di quanto fatto finora.

«Apindustria è cresciuta e si è ben equilibrata rispetto alle esigenze degli associati – afferma -. Per me è stata un'esperienza straordinaria: l'associazione è un ecosistema complesso che si può conoscere bene solo dall'interno».

Corpi intermedi in crisi? «Solo quando sono scollegati dalla realtà e dalla struttura produttiva: se raccolgono e fanno proprie le esigenze degli associati sono ancora fondamentali. Apindustria – spiega Sivieri – questo ha cercato di fare, strutturandosi al proprio interno, dando vita a nuovi servizi, cercando di essere più presente nel dibattito cittadino e nazionale per sostenere e dare voce alle istanze degli associati».

Il prossimo futuro di Apindustria Brescia? «Forse un po' più semplice, soprattutto per quanto riguarda la parte infrastrutturale, ma molto abbiamo ancora da fare».

I rapporti con Aib? «Domanda invasiva, non rispondo», glissa il presidente.

E quelli con i sindacati? «Buoni, a dispetto delle differenze, anche culturali. Sono state relazioni leali, di confronto vero, senza preconcetti, a volte anche antipatiche ma sempre oneste. Di sicuro non siamo più nell'Ottocento».

Infine un voto all'economia bresciana: «Direi almeno sette e mezzo. L'economia bresciana ha dimostrato di saper volare molto in alto ed è fatta di imprenditori capaci e affezionati all'idea di successo».

Si poteva fare di più? «Forse, ma siamo una piccola provincia in mezzo alla globalizzazione».

Neanche una nota dolente? «Forse è mancata la velocità di adattamento al mondo digitale, ma questo non è un problema solo bresciano». E comunque, volenti o nolenti, «tutti quanti dovremo affrontare questo nodo insieme nei prossimi anni».

A fine maggio il rinnovo delle cariche di Apindustria, associazione che quest'anno compie i 55 anni di attività e fa parte di un sistema nazionale che ha al proprio vertice Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media impresa.